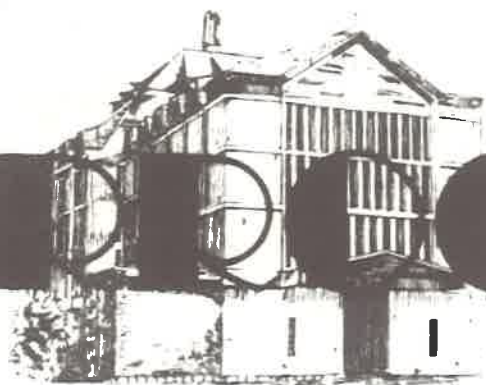


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 1994

MISSIONE: ALCUNI RISCHI

Stendo queste righe a sera di una giornata di incontro con tante famiglie durante la visita per la Benedizione Pasquale. A tutti parlo della Missione che svolgeremo in Ottobre. Da tutti sempre le stesse affermazioni: "Finalmente!", "Ci vuole!", "Abbiamo bisogno di ritornare al Signore!", "Si vede bene che, quando manca la fede, tutto va sempre più male!". È un consenso all'iniziativa, ma anche un giudizio. In effetti dall'analisi della società attuale sempre emerge con chiarezza una situazione di crisi dalla quale non è possibile uscire senza rifarci a Dio. La nostra buona gente questo lo intuisce. Dobbiamo richiamare il messaggio integrale di Gesù con una nuova evangelizzazione, capace di risvegliare la freschezza del primo annuncio della fede. Pur riconoscendo la spontaneità e la sincerità che dicono una profonda esigenza della nostra gente, mi trovo assalito da alcuni interrogativi. Sapremo corrispondere sinceramente a questa "GRAZIA" singolare che la Missione rappresenta? Non saremo tentati di sottovalutare o peggio di trascurare questa occasione? Non ci lasceremo giocare dalla nostra superficialità? Ecco: temo alcuni rischi.

1) L'EQUIVOCO DEL DISTINGUERE

Intendo riferirmi a quel distinguere: "qui la società", "qui la chiesa con le sue iniziative...". Cioè inconsapevolmente ridurre la Missione ad un'attività che riguarda l'ambito della Chiesa. Ecco: non prenderemo sul serio la Missione fintanto che non ci renderemo veramente conto che il ritorno al Vangelo è l'unica ricetta del cambiamento radicale della società. Badate: non è un discorso integrista, cioè non voglio dire che tutti gli uomini debbano per forza essere cristiani per essere onesti, voglio dire che noi cristiani, che informiamo questa società, dobbiamo ritornare al Vangelo per cambiare questa società. Se non sentiremo seriamente questo, non daremo tanta importanza alla Missione. L'accetteremo, ma non ci impegneremo. La approveremo, ma non tanto da sperimentarla fino in fondo. Magari parteciperemo, ma senza lasciarci coinvolgere. In realtà la Missione deve entrare nelle nostre famiglie; provocare gli ambiti anche più lontani, anzi, soprattutto quelli; dettare delle scelte decisive.

2) IL CONDIZIONAMENTO DEL TEMPO

In effetti l'organizzazione sociale fa diminuire sempre più gli spazi di tempo a disposizione. È una vera nevrosi sociale. Senza una prontezza di riflessi interiori, il singolo viene condizionato anche nelle stesse disponibilità di tempo libero. Si ha sempre fretta, per cui, anche nel caso di un momento a disposizione, si sente il bisogno di riempirlo alla svelta. In queste condizioni è facile che venga la Missione, e non si abbia "tempo" per partecipare. Così, pur con le migliori intenzioni, sfugge una grande occasione! Bisogna essere capaci di dire a se stessi: "Basta, ora mi fermo! Quanto viene proposto è importante, voglio dedicare il tempo necessario! Decido io cosa scegliere!". Ci accorgeremo allora che la Missione diventerà un riscatto su tanti condizionamenti; un momento di grande libertà; un'opportunità per giudicare ciò che veramente è più importante "per me"... e scopro così che posso correre un terzo rischio.

3) L'INGANNO DEL DISTRARRE L'OBIETTIVO

Distrarre nel vero senso del termine: impiegare cioè per un uso diverso da quello a cui era destinato. Si può pensare, approvare, magari organizzare la Missione esclusivamente "per gli altri", soggiacendo all'inganno che siano "gli altri" a dover cambiare, accogliere il Vangelo, ritornare a Dio. Debbo essere convinto che la Missione deve toccare me, chiunque io sia, la mia famiglia, l'ambito in cui vivo e opero. Allora incomincerò fin d'ora a farmi delle domande; accoglierò di buon grado che altri mi interpellino, mi sollecitino; mi lascerò prendere dalle iniziative di questo tempo di preparazione.

Troverò difficoltà, proverò stanchezza, a volte anche senso di rigetto, ma tutto assumerò in proprio convinto che, anche se non appare, cambiando me ho cambiato buona parte della società.

Il parroco

**LUNEDÌ 16 MAGGIO
SI APRONO LE ISCRIZIONI
PER IL PELLEGRINAGGIO
A LOURDES**

UN MESE TUTTO PER LA MADONNA

LA NOSTRA POPOLAZIONE "ha inventato" un mese per la Madonna. Perché? Sentimento? Devozione? Fede? Forse un po' di tutto questo; ma attraverso tutto questo la nostra gente viveva nella semplicità un mese simpatico, insomma: un bel mese. Tra le tante cose che abbiamo perduto della tradizione, c'è anche il "mese di maggio". Preparando la Missione il nostro Consiglio Parrocchiale ha pensato anche di utilizzare quello che resta di buon ricordo di questo mese e di rivitalizzarlo con un invito particolare a partecipare alla funzione serale: Rosario, canto delle Litanie, Messa con breve meditazione, tenuta nelle quattro settimane da quattro diversi predicatori:

Don Achille Salvador (2-6 maggio) P. Giuseppe Garniga (9-13 maggio) Don Enzo Frisino (16-20 maggio) Don Andrea Brusco (23-27 maggio). Naturalmente le meditazioni saranno sulla Madonna ma avranno un riferimento particolare alla Missione. Il mese troverà il suo culmine nel pellegrinaggio che terremo alla Madonnetta del Castellaro alla sera del 27 maggio. Ci auguriamo davvero che la nostra popolazione ritrovi nel mese dedicato alla Madonna il gusto e la gioia di altri tempi perché possa ritrovare anche di altri tempi uno slancio che forse non è perduto, ma che appena sopito, attende l'occasione per manifestarsi in modo anche più vivace.

LA MESSA DI PRIMA COMUNIONE DI 15 NOSTRI FANCIULLI 29 maggio h.10

È sempre una celebrazione ricca di calore umano oltre che di fervore soprannaturale. Ma, come tutte le cose belle e preziose, ha bisogno di essere difesa dalla banalità e valorizzata per quello che è. Ovviamente i nostri fanciulli si preparano assai bene con l'indispensabile aiuto dei genitori e dei catechisti, ma anche la comunità deve prepararsi a vivere questa

giornata con intelligenza e fede. Troppe volte il nostro comportamento diventa amara delusione per questi fanciulli che prendono sul serio quanto fanno e pertanto attendono da noi una altrettanto grande serietà e in noi una testimonianza di fede adulta. Ci auguriamo che questa giornata arricchisca di autentica fede e accresca di vero amore la nostra Comunità.

CONGRESSO NAZIONALE EUCARISTICO

Si svolgerà nella magnifica città di Siena. Si aprirà nella **Domenica 29 Maggio** e si concluderà nella **Domenica 5 Giugno** festa del Corpus Domini con la presenza del S. Padre. Le ACLI, dietro incarico di Mons. Vescovo, hanno ben volentieri accettato di promuovere un pellegrinaggio che renda presente la Diocesi alle varie iniziative della settimana del Congresso.

SABATO 4 GIUGNO - Partenza in pullman h. 6,30 - Pranzo a Siena - Pomeriggio accoglienza del S. Padre - Rientro h. 22 circa.

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA GUARDIA DEL CASTELLARO

27 Maggio h. 20,30

Sarà una bella sera di fine Maggio. Ci raccoglieremo nello spiazzo di fronte all'ex-F.I.T., località "cantine", saliremo in processione al colle Castellaro sul quale da tempi antichi è posta alla venerazione dei passanti un'immagine della Madonna dentro ad una solida edicola. Il nostro consiglio parrocchiale nell'intento di valorizzare il mese dedicato alla Madonna come preparazione alla Missione, ha promosso questa iniziativa che dovrebbe interessare tutta la nostra popolazione, anche quella che è impossibilitata giornalmente a prendere parte alla celebrazione mariana in chiesa. Si è preferito scegliere come giorno un venerdì sera per facilitare sia chi conclude la settimana di lavoro sia chi dovesse allontanarsi nei giorni suc-

cessivi. L'obiettivo è duplice: ritrovarci insieme per vivere un momento comunitario di preparazione alla Missione e per implorare dalla Madonna la grazia della conversione del cuore durante la Missione. Sarà un gesto simpatico e lieto. I "flambeaux" che porteremo in mano vorranno simboleggiare la nostra fede; la processione racconterà di un popolo in cammino verso una meta sicura; i canti e le preghiere diranno la gioia di questo popolo che porta con sé la Speranza. Qualcuno potrebbe giudicarla una iniziativa di altri tempi, ma ci sono tante cose che a volte reputiamo superate e che invece conservano freschezza e possono donarci singolare letizia.



LA GIOIA DI VIVERE

Nel mondo d'oggi è sempre più difficile fermarsi a riflettere.

L'uomo indaffarato ritiene che il tempo dedicato al silenzio, alla contemplazione sia tempo perso.

La cosa più utile è "produrre" e "consumare".

L'uomo che "vale" è quello in "azione".

Questo modo di pensare deriva dalla convinzione che la felicità consista "nell'aver", nel possedere beni materiali, nel soddisfare i propri bisogni, nel raggiungere il successo.

Questa mentalità porta l'uomo a cercare nuove possibilità di guadagno e di soddisfazione.

Le conseguenze di questa "cultura" sono ben visibili.

Gli ideali che aprono al gusto di esistere vengono messi da parte.

L'uomo, se vuole dare un senso autentico alla sua vita, deve impegnarsi per recuperare quel momento di distacco dall'incalzare delle cose, per non farsi travolgere dagli impegni quo-

tidiani.

L'invito "alla riflessione" è rivolto a tutti coloro che vogliono dare un senso autentico alla loro esistenza.

È necessario cominciare a guardarsi dentro e nello stesso tempo a prestare attenzione a coloro che ci circondano.

Siamo talmente assorbiti dai problemi di lavoro, dal tempo che non è mai abbastanza, da problemi, spesso, ingigantiti, che non ci accorgiamo delle bellezze che ci stanno intorno, di quelli che chiedono un po' del nostro tempo, della nostra attenzione.

Riflettere non è quindi estraniarsi dalla vita, ma è anzi un mezzo per "vivere" migliorando la propria esistenza.

Senza dubbio, in una società frenetica, non è facile attuare questi propositi, ma si può cominciare educandoci al silenzio, alla riscoperta di ritmi più umani, all'aver "un po' meno" per acquistare più serenità e gioia di vivere.

Anna Maria

GRUPPO DI PREGHIERA REGINA DELLA PACE

È un momento importante per la vita della comunità parrocchiale; la missione si avvicina e tutti potranno gustare la parola di Dio dalla viva voce dei missionari.

Se guardiamo a Maria nella luce di Lourdes mi viene spontaneo chiedermi perché ha posato i suoi piedi in quella grotta, discarica della città, dove andavano a grufolare i maiali; e perché in quella grotta, espressione massima dello sporco, della miseria e della povertà umana, ha dichiarato: "IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE?" Credo che abbia voluto porre un segno chiaro di come anche un posto così sporco e così brutto possa diventare il luogo della santità, dove si percepisce il passaggio di Dio. La possibilità di salvezza per questo 2000 che stiamo per chiudere ci è dato attraverso questa Donna che si presenta come immagine della santità e della dignità femminile, immagine nitida di ogni uomo e ogni

donna.

Fare esperienza dello "STARE ACCANTO" come Maria è stata accanto alla croce del Signore significa oggi stare accanto agli uomini che soffrono.

Stare accanto significa fare proprio il dolore degli altri ed è qui che la comunità cristiana deve prendere coscienza e manifestare l'essere accanto con gesti concreti.

Per una comunità cristiana significa anzitutto cominciare a fare un'analisi delle situazioni di disagio e sofferenza nella propria comunità.

È necessario condividere i momenti più belli della vita parrocchiale come la S. Messa domenicale, i momenti celebrativi di festa, e fare in modo che anche ai nostri amici in difficoltà sia consentito di fare un cammino di fede stando accanto alle famiglie.

Cammino di fede insieme, senza paura, Dio e Maria sono con noi.

PACE E BENE A TUTTI.

UN RITORNO ATTESO...

Domenica 10 Aprile Mons. Vescovo nella chiesa Cattedrale ha raccolto ufficialmente in diocesi, in una liturgia solenne avvolta dalle antiche melodie pasquali, le Sorelle Clarisse. Perché raccolto? Da secoli le Clarisse sono "Dono di Dio" alla nostra Chiesa di Chiavari. Risiedevano infatti fin dal 1513 nel Monastero di via Entella, in passato furono sempre numerose. A partire dall'ultimo dopoguerra, si è avuto un progressivo invecchiamento della comunità, al punto che negli anni '70, per mancanza di vocazioni, essa sembrava destinata ad estinguersi. Nel contempo l'antico Monastero di via Entella, per mancanza di interventi di restauro e data la sua posizione costringeva le monache ad una vita molto precaria e disagiata. È in questo contesto che avviene un fatto che dovrà mutare radicalmente la vita della comunità: arrivano a Chiavari quattro Sorelle Clarisse provenienti dal Monastero di Lovere (BG), volute dal nostro Vescovo, per tentare un rifiorimento della comunità ormai spenta. L'entrata in comunità di molte giovani, che dal 1979 ad oggi ha portato fresche energie e nuova vitalità alla fraternità, rende assolutamente urgente la sistemazione della comunità rinnovata in un luogo più idoneo. Le ricerche, le difficoltà, i problemi e i rischi non si contano. Chiamate per vocazione ad essere "pellegrine e forestiere" in questo mondo le Clarisse pensano, non senza sacrificio, ad un esodo temporaneo nella Diocesi di La Spezia (1987), dove saranno ospitate a Sarzana in un Convento di Cappuccini liguri, concesso volentieri. Sbloccati gli impedimenti e le difficoltà, si erige in località Leivi, nelle alture di Chiavari, il nuovo Monastero per riportare più sollecitamente le Clarisse nella Diocesi di origine. Intanto la comunità

che "gratuitamente" ha ricevuto vocazioni, nel Maggio 1989, gratuitamente dona alla giovane Chiesa d'Africa sei sorelle che ora costituiscono una nuova piccola comunità, l'unica di contemplative nella Repubblica Centrafricana. Finalmente il nuovo Monastero è terminato: è accogliente e ridente, in posizione soleggiata, salubre e piena di verde. Sono dodici le Clarisse che sono ritornate, proprio come dodici, dicono le cronache, furono quelle che all'inizio abbracciarono la Regola di S. Chiara e dettero inizio alla comunità di Chiavari nel lontano 1513. La Chiesa Madre di Chiavari con la sua gente le ha accolte e accompagnate nella loro nuova dimora, dalla quale come sentinelle sul monte veglieranno sempre in preghiera. Davvero queste nostre sorelle chiamate alla vita, alla vita piena perché ricca di significato, nell'incontro con Colui che è la Vita e l'Amore e che si rivela sul monte, siano per noi una predicazione VIVENTE e CONTINUA!

Francesco R.

ORARIO SS. MESSE

S. ANTONIO

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

S. MARIA DI NAZARETH

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

Feriali: 9 - 18

CAPPUCCINI

Festivi: 8,30 - 10,30

Feriali: 8

ATTIVITÀ CIRCOLO ACLI ANTONIANO

LA MORTE E LA RISURREZIONE DI CRISTO NELLA VITA DI OGGI

Venerdì 24 marzo nei locali del circolo ACLI si è svolta una conferenza tenuta da Don Enzo Frisino, parroco di Trigoso, sul tema: "La morte e risurrezione di Cristo nella vita di oggi". Dal colloquio è emerso che ogni uomo, in qualunque religione creda, è costantemente alla ricerca di spiritualità, un bene quindi non solo di pochi prescelti ma di tutti; ognuno però, è chiamato a viverla personalmente nell'ambito della sua missione all'interno della società e della Chiesa. La vita cristiana non è tuttavia l'unica via verso la ricerca del mondo spirituale, infatti tutte le grandi religioni cercano attraverso cammini più o meno impervi, di portare l'uomo a una maggiore interiorizzazione e riscoperta di sé e ad un più profondo rapporto con l'Essere Supremo, con Dio. Certo, il credente che vive la sua vita

come missione, nel servizio dei fratelli, avrà un approccio più profondo, più sentito col Padre, perciò possiamo dire che tutto ciò permette, col passare del tempo, di vedere Dio non più come un guardiano che controlla dall'alto tutti i nostri movimenti per poterci giudicare a suo piacimento, ma come un amico vicino all'uomo non solo nei momenti di gioia ma anche nelle situazioni difficili, un Dio al quale "Poter dare del Tu". Alla luce di tutto questo allora possiamo vedere le liturgie come momenti di incontro con Dio e con i fratelli, non staccati dalla vita di tutti i giorni, ma in essa inseriti. Penso perciò che sia molto adatta una frase di Don Tonino Bello: "Portate la tuta da lavoro in chiesa e nei cantieri la veste battesimale".

Paola Celle

PROSSIMI INCONTRI

Venerdì 6 Maggio ore 15.15
nei locali del Circolo conferenza
con il Dott. Roberto Santl sul tema:

"FUNZIONAMENTO USL E PROBLEMI SANITARI"

Venerdì 20 maggio ore 15.30
visita agli anziani del ricovero comunale
e festa con gruppo musicale.

PROPOSTA GITE

Nei giorni 21 e 22 Maggio è in programma una gita a
RAVENNA e FERRARA
(Informazioni presso ufficio del Circolo dalle 18 alle 18.45).

QUARESIMA
DI CARITÀ

Tutte le offerte in chiesa e pervenute direttamente al parroco hanno sommato complessivamente £. 5.000.000.

Doveva essere il frutto della rinuncia quaresimale. Doveva essere un dono per la Cappella del Centro "Benedetto Acquarone" che Don Nando con la sua "intelligenza di carità" sta preparando per tutte le povertà di oggi. Don Nando, con la sua squisita delicatezza prontamente ha ringraziato la nostra Comunità. Ma, francamente, possiamo dire di avere fatto un grande dono? Abbiamo fatto tutti la nostra parte? Non sarà accaduto che anche in questa occasione abbiamo pensato che offriranno ospiti e turisti a nome nostro? Statisticamente avremmo offerto £. 2.173 cadauno. Si dice che stiamo attraversando momenti difficili, ed è certamente vero, ma forse non sappiamo più distinguere il necessario dal superfluo e il possibile dal doveroso.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

4-9 Settembre 1994

**Le iscrizioni a questo pellegrinaggio
inizieranno LUNEDÌ 16 Maggio alle ore 18
presso l'ufficio del Circolo A.C.L.I.**

I posti sul pullman saranno assegnati in base
all'ordine cronologico di iscrizione.

All'atto della prenotazione è previsto
un versamento di acconto di L. 150.000.

Il saldo dovrà essere versato
almeno 20 giorni prima della partenza.

Il programma dettagliato sarà consegnato
all'atto dell'iscrizione

BEN TORNATO DON ANTONIO

La redazione del nostro mensile a nome di tutto Sestri saluta con Gioia il ritorno, dopo mesi di degenza all'ospedale ed alla clinica Don Gnocchi di Marina di Massa, del nostro amatissimo collaboratore Don Antonio Frugone. Gli augura una completa ripresa sia a livello fisico sia di partecipazione alle nostre pubblicazioni.

GIORNATA PARROCCHIALE
ALLA MADONNINA DEL GRAPPA

L'invito rivoltoci dal Parroco a partecipare alla "Giornata parrocchiale", presso la Madonnina del Grappa, ci ha trovati disponibili ed entusiasti. La recita delle Lodi e dei canti ci hanno introdotti all'ascolto dei fratelli venuti ad aiutarci a scoprire quali possano essere le vie da seguire perché la prossima Missione porti frutti di bene a noi e soprattutto agli indifferenti ed ai lontani.

Primo intervento: la Carità. Questa virtù che non avrà mai fine, e che dovrebbe permeare tutta la nostra giornata, ci indica il modo migliore per avvicinarci ai fratelli rendendo noi e loro consapevoli dell'immenso dono che Dio ci fa, con la Missione, richiamandoci ancora una volta alla conversione.

Quindi non pregiudizi e giudizi sulle azioni del prossimo, Dio solo è giudice. Compiere il bene, non per avere la coscienza in pace, ma perché si vuole il bene di chi lo riceve. Schiettezza di atteggiamenti sapendo sempre esprimere il proprio pensiero con umiltà.

Nel secondo intervento siamo stati invitati a non aver paura ad affrontare, sia pur con fatica, l'approccio con i fratelli.

È necessario innanzitutto credere fermamente che Dio può tutto, che ad ognuno di noi Egli ha dato carismi diversi, grandi o piccoli che siano, che dobbiamo usare perché portino frutto. Guai se fidiamo solo sulle nostre forze e le nostre capacità! Soltanto la preghiera e la consapevolezza che Dio ci è accanto e lavora con noi ci può dare la certezza che, quali pietre vive, inserite in Lui, sa-

premo portare il nostro modesto contributo all'opera evangelizzatrice che la missione compirà.

(A questo punto pausa per il pranzo in letizia francescana).

Nel pomeriggio sono state espresse da una coppia di coniugi le proprie esperienze e le difficoltà incontrate nella costruzione, sempre in corso, delle loro comunità, ma ci hanno pure trasmesso il loro entusiasmo, la loro gioia, il coraggio nell'affrontare i vari compiti e soprattutto la loro grande fede nel cercare di attuare il progetto di vita che il Signore ha loro proposto. La giornata bellissima, anche se il cielo era imbronciato, si è conclusa con la celebrazione della Eucarestia alla quale abbiamo partecipato con la gioia nel cuore, con il grazie sincero a Gesù per questo suo dono e con tanto desiderio di cambiare il nostro cuore per farlo nuovo.

Una partecipante

RIFLESSIONE SU
"UN FATTO
DI CRONACA"

Quando Domenica 10 Aprile, di sera, abbiamo sentito il suo nome alla TV, non volevamo crederci. Ma dopo i primi contatti telefonici ne avevamo conferma. Il nostro amico Francesco (poco più che trentenne e padre di due bimbe) era stato selvaggiamente "pestato" allo stadio durante il derby di Genova, mentre svolgeva il suo compito di garante dell'ordine pubblico. Le sue condizioni sono inizialmente sembrate gravi. Ma con il passare delle ore si sono potute scongiurare particolari complicazioni. Oggi, 14, sono riuscito a parlargli. Il suo carattere lo mantiene in forma e pronto a riprendere il suo posto. Ma il volto non era quello che ricordavo. Un numero impressionante di calci e pugni lo aveva reso "diverso". Ma cosa può provocare in quei ragazzi che abbiamo visto tanta violenza? Per essere capaci di colpire in modo così cattivo e volontario una persona già accasciata al suolo, che da sola si ritrova contro tanti, occorre essere spinti da una forza veramente accente che non riesco a capire. Cosa può trasformare un ragazzo in una simile belva? Sulla violenza negli stadi e nella società in genere si è già scritto e detto tutto. Credo che una causa sia anche l'incapacità di riconoscere la propria dignità di persona nei confronti di se stessi e del proprio prossimo. I rapporti sociali si riducono a continui conflitti che alla chiarificazione delle idee sostituiscono la violenza più inutile.

Non solo per i giovani ma per tutti è necessario non perdere mai la certezza che "amare il prossimo tuo come te stesso" non è solo uno degli insegnamenti di Cristo, ma la pietra miliare da lui dataci per costruire una società più giusta.

Carlo

FARMACIE
TURNI DI MAGGIO

Dal 30/4 al 7/5	- Farm. di Pila
Dal 7/5 al 14/5	- Farm. Internazionale
Dal 14/5 al 24/5	- Farm. Garino
Dal 25/5 al 28/5	- Farm. Ligure
Dal 28/5 al 6/6	- Farm. Comunale

RICORDIAMOCI DELLA CHIESA CATTOLICA AL MOMENTO DELLA DENUNCIA DEI REDDITI

Conferenza Episcopale Italiana

Care famiglie,

fin dalle origini la Chiesa cattolica opera per custodire e realizzare quei valori come la fiducia in Dio, la solidarietà, la pace, che il Vangelo annuncia con le parole "ama il prossimo tuo come te stesso". Questa missione impegna incessantemente la Chiesa in un servizio verso le persone e le famiglie, in Italia e nel mondo, e necessita - oggi non meno di ieri - del concreto aiuto che ciascuno vorrà offrire.

L'otto per mille e le offerte deducibili sono strumenti per una testimonianza di solidarietà e concreta partecipazione alle attività della Chiesa. L'otto per mille permette ad ogni contribuente, attraverso la dichiarazione dei redditi, di aiutare la Chiesa senza spendere nulla, perché basta soltanto una firma. Le offerte deducibili, invece, sono un contributo personale - che può essere dedotto al momento della dichiarazione dei redditi - per rendere possibile il sostentamento dei sacerdoti.

Nel 1993, la Chiesa ha così destinato i fondi dell'otto per mille: 45,6 miliardi per la carità in Italia, 59 miliardi per i Paesi del terzo mondo, 139 miliardi per sostenere le attività pastorali delle 227 diocesi italiane e per costruire nuove chiese, 343 miliardi per il sostentamento dei 38.000 sacerdoti. Se le offerte deducibili fossero state maggiori, gran parte dei 343 miliardi sarebbe stata disponibile per la carità e per tante altre opere di solidarietà cristiana.

Per questo, care famiglie, vi invito a impegnarvi a far crescere le offerte deducibili, insieme all'aiuto che continuerete a offrire anche nel 1994 firmando - nell'apposita casella - per far destinare alla Chiesa cattolica l'otto per mille dell'Irpef attraverso la prossima dichiarazione dei redditi.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)				
Stato (a scopi sociali e umanitari)	Chiesa cattolica (a scopi religiosi e sociali)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (a scopi sociali e umanitari)	Assemblee di Dio in Italia (a scopi sociali e umanitari)	Chiesa Evangelica Valdese (Unione Chiese metodiste e valdesi) (a scopi sociali assistenziali, umanitari e culturali)
	<i>Carlo Rossi</i>			

Esempio del rigo presente in tutti i modelli 740, 730-1, 101, 201.

Ringraziandovi fin d'ora per l'attenzione a questa mia lettera, invoco sulle vostre case la benedizione del Signore.

Camillo Ruini

Cardinale Camillo Ruini
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I nuovi cristiani

Repetto Matteo nato il 3-2-1994 battezzato il 17-4-1994.

Al caro Matteo il benvenuto della nostra comunità e ai felici genitori i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Nuove famiglie

Cobianchi Stefano e Vandanesi Patrizia sposi il 17-4-1994.

Accompagniamo con gli auguri che si fanno preghiera i nostri cari Stefano e Patrizia.

I nostri defunti

Paggi Rosa nata il 17-7-1904 deceduta il 16-2-1994.

Ghio Enrico nato il 18-7-1967 deceduto il 18-2-1994.

Copi Giovanna nata il 7-6-1909 deceduta il 17-3-1994.

Costa Rosa nata il 30-3-1911 deceduta il 20-3-1994.

Cantoni Maria nata il 25-11-1901 deceduta il 25-3-1994.

Pecci Corrado nato il 10-6-1933 deceduto il 29-3-1994.

Marzulli Michele nato il 5-11-1928 deceduto 1-4-1994.

Per i nostri defunti il ricordo costante nelle nostre preghiere e per i familiari nel dolore il conforto nella partecipazione di tutta la nostra comunità.

Hanno donato alla chiesa

N.N.	L. 50.000
I.m. di Azaro Eugenio le famiglie Bellando - Garibotto Vaio - De Franceschi	L. 80.000
Gruppo S. Giuseppe	L. 110.000
I.m. di Copi Giovanna la famiglia	L. 150.000
Fam. Lugli	L. 100.000
Cozzi Rosalina	L. 10.000
Condominio via Urso	
de Segestro n. 25	L. 50.000
Selemar	L. 50.000
I.m. di Costa Rosa il marito	L. 300.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 70.000
Guglielmi Augusto	L. 50.000
I.m. di Rosa	L. 20.000
Oneto Antonio	L. 100.000
N.N.	L. 100.000
I.m. di Cantoni Maria i figli	L. 200.000
I.m. di Marzulli Michele il figlio	L. 300.000
N.N.	L. 300.000
Pietro Brudi	L. 20.000
Repetto Matteo in occasione del Battesimo	L. 100.000
Dal salvadanaio di un bambino	L. 78.000

Per la Caritas

Andreoli Maria Rosa	L. 100.000
Giuseppe Jannello	L. 50.000
N.N.	L. 25.000

Per il nuovo organo

Zat Giuseppina	L. 50.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 50.000

A sostegno del mensile

"La Parrocchia"

Fam. De Angelis	L. 30.000
Una vedova	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
Famiglia Mozzini	L. 50.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari